

ATTUALITÀ *delitti inspiegabili*

di Annalena Benini



Nessuna morale nelle favole nere della cronaca

Erba, Novi Ligure... I feroci omicidi che ci turbano oggi da adulti ricordano i mostri che ci spaventavano da bambini. Rosetta Loy li racconta in un libro appena uscito. Per esorcizzare la banalità del male



In alto, la scrittrice Rosetta Loy, autrice di *Cuori infranti* (edizioni **nottetempo**, sopra la copertina).



Senza l'ultima riga delle favole. "E vissero felici e contenti" nella realtà non esiste, quando accadono certe cose terribili chiamate fatti di cronaca: sangue e follia, bambini ammazzati, ragazze che non conosceranno il futuro, principi azzurri sospettati e a volte assolti, l'orrore assoluto sul pianerottolo di casa, la lama del coltello di fronte alla finestra della cucina. Come a Mantova, lo scorso weekend: il marito insegue e uccide l'ex moglie, poi corre ad ammazzare altri due conoscenti con cui aveva liti in corso. Noi li a guardare, sempre orripilati, sconvolti, stregati. «Siamo risucchiati da quello che vorremmo respingere» spiega Rosetta Loy, autrice di numerosi romanzi, che ora manda in libreria *Cuori infranti* (edizioni **nottetempo**), libriccino rosso

1 Omar Bianchera: arrestato per l'omicidio, il 26 aprile a Mantova, dell'ex moglie e di due conoscenti. **2** Rosa Bazzi e Olindo Romano: condannati all'ergastolo per l'uccisione, l'11 dicembre 2006 a Erba, di quattro persone, tra cui Youssef, 2 anni. **3** Omar Favaro e Erika De Nardo: condannati per l'assassinio, l'11 febbraio 2001 a Novi Ligure, della madre e del fratellino Ilene di lei. All'epoca Omar aveva 17 anni, Erika 16.

da leggere in un'ora, per non dimenticare. Racconta, con il linguaggio delle fiabe, due dei mostruosi delitti dei nostri anni: Novi Ligure ed Erba. «Non riusciamo a staccarci dall'orrore e ne cerchiamo l'esorcismo, come quando, da bambini, volevamo la stessa favola per la milionesima volta. Io, seduta sulla mia seggiolina azzurra, leggevo *Pierino Porcospino* dei fratelli Grimm, terribile storia con intento educativo: il

piccolo Konrad si succhiava il pollice e si spalancava la porta, entrava un ignoto sarto con una gigantesca forcice e zac, glieli tagliava tutti e due. Ogni volta speravo che il finale cambiasse, che a Konrad tornassero i pollici, come succede a Cappuccetto Rosso, che esce viva e illesa dalla pancia del lupo. Avevo bisogno dell'esorcismo, ma l'esorcismo mancava, come manca nella realtà: nessuna fata ridà la vita al bambino-fratello ammazzato da Erika, e nessuna bacchetta magica ricompone la gola di Youssef, sgozzato come un capretto dalla vicina cattiva». C'è un vento nero che soffia nel nostro immaginario, ha scritto Rosetta Loy nella prefazione. Questo vento ricomincia a soffiare quando al telegiornale dicono che un

(segue a pagina 118)

ATTUALITÀ *delitti inspiegabili*



(segue da pagina 117)

bambino di 8 mesi è stato ucciso di botte a Genova, o che a Rosa e Olindo hanno dato l'ergastolo. Allora eravamo bambini, e le cose spaventose accadevano ai bambini, adesso siamo grandi e abbiamo figli, siamo mamme, non possiamo sopportare che quella madre, bella e cocainomane, abbia potuto lasciare il suo piccolo nelle mani di un mostro e uscire di casa, poi tornare e non andare a controllarlo. Viene da urlare: «Così come da piccola, leggendo, urlavo e battevo i piedi, piangevo, chiedevo il lieto fine» ricorda la scrittrice. Qualcosa è cambiato, queste favole nere ci riguardano da vicino. «Non sono più gli ambienti degradati a fare da sfondo al male assoluto, non c'è miseria ed estrema ignoranza, ma famiglie normali, buona borghesia: Erika, a Novi Ligure, era una ragazzina benestante e griffata. La vicenda di Perugia riguarda un ambiente universitario, studentesse straniere che visitano l'Europa. A Garlasco hanno ammazzato una ragazza laureata, e hanno indagato e poi assolto un bocconiano sotto tesi. I feroci vicini di Erba non avevano problemi economici e oltre alla casa possedevano un camper costoso: ambienti apparentemente civilizzati, in cui esplose la violenza cieca e sanguinaria». A leggere *Il paese del cioccolato*, capitolò sulla strage di Novi Ligure, viene da distogliere lo sguardo dalle lettere, così come per *Erbario*, sull'orrore di Erba. «Avrei voluto scriverne un

terzo, ma non ce l'ho fatta, ero troppo turbata: mentre racconto, vedo tutto, mi spavento, mi devo ritrarre». Il bambino-fratello ucciso con 44 coltellate nella vasca da bagno, mentre Erika gli dice: «Dai entra, qui siamo al sicuro» (l'addetto comunale a ricomporre i corpi delle vittime, a chiuderle nei sacchi di plastica da inviare al laboratorio per fare l'autopsia, non si è mai più ripreso dal collasso nervoso dovuto alla vista di quelle povere membra, gli hanno riconosciuto un'invalidità permanente). Peggio che nelle favole, senza l'esorcismo delle favole, e con in più la tv che ci bombarda di queste immagini di morte e le approfondisce, le analizza, le ricostruisce, ci mostra uno scenario perfetto e arricchisce le possibilità di possedere i particolari di un omicidio. Soprattutto, senza la morale delle favole. «In questi delitti la morale è che non c'è nessuna morale. Non c'è in Novi Ligure, e non mi aggrapperei nemmeno all'immediato perdono di quel povero padre. Non c'è a Erba. A Erba c'è, al massimo, una giustizia divina tirata per i capelli: il vicino di casa che sopravvi-

Vuoi vedere con il tuo cellulare la lettura della sentenza che ha confermato l'ergastolo ai coniugi Romano? Puoi farlo con il Qr Code qui sopra. Scopri come a pag. 225.

ve e può testimoniare. Come se Dio avesse guardato la scena e avesse detto: no, così è troppo. Non c'è a Garlasco, dove i genitori di Chiara Poggi non hanno nemmeno un colpevole da guardare negli occhi». Non c'è a Genova: è stato ucciso un bambino che piangeva per la fame, ucciso da un mostro drogato. «E non mi sento nemmeno di provare pena per la madre: che madre è quella che lascia il proprio bimbo in mani assassine?». L'unica morale possibile, dice Rosetta Loy, è universale: comportatevi sempre tutti benissimo, non fate mai male a nessuno. «Sono cresciuta con la convinzione che la morale trionfasse sempre e ho scoperto che non è così, come nelle favole sadiche e senza salvezza». Che vento resterà nell'immaginario dei nostri figli? Sarà nero come quello che è rimasto dentro di noi dalle favole dei fratelli Grimm? «Noi eravamo più fiduciosi, pieni di speranza, ricominciavamo a vivere dopo la guerra: ora i bambini sono più guardinghi, sospettosi, sanno già, anche senza i fratelli Grimm, che l'uomo nero non vive solo nelle favole».

4. Katerina Mathas e Antonio Rasero: arrestati per avere picchiato a morte, il 16 marzo a Nervi (Ge), il figlio di 8 mesi di lei. Katerina è stata poi rilasciata. 5. Amanda Knox e Raffaele Sollecito: in carcere per l'omicidio di Meredith Kercher, il 1° novembre 2007 a Perugia. 6. Alberto Stasi: assolto in primo grado dall'accusa di avere ucciso la fidanzata Chiara Poggi, il 13 agosto 2007 a Garlasco (Pv).

